



ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO SOKA GAKKAI
per la pace, la cultura e l'educazione

RASSEGNA STAMPA

N.19, febbraio 2013



MEDIA NAZIONALI:

Corriere della Sera.it, 5 Febbraio 2013. Pag. 4

**Rubrica: "Così è la vita", Federica Bossi Fedrigotti,
L'autorevole coerenza dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai**

http://forum.corriere.it/cosi_e_la_vita/05-02-2013/laautorevole-coerenza-dell-istituto-buddista-italiano-soka-gakkai-2202560.html

Corriere della Sera.it, 6 Febbraio 2013. Pag. 5

**Rubrica: "Così è la vita", Federica Bossi Fedrigotti
Pantagruel Sulla Soka Gakkai**

http://forum.corriere.it/cosi_e_la_vita/06-02-2013/pantagruel-sulla-soka-gakkai-2202986.html

Corriere della Sera.it

**Rubrica: "Così è la vita", Federica Bossi Fedrigotti, 7 Febbraio 2013. Pag 6
La Soka Gakkai è una delle scuole Buddhiste più diffuse ed apprezzate nel mondo contemporaneo**

http://forum.corriere.it/cosi_e_la_vita/07-02-2013/la-soka-gakkai-a-una-delle-scuole-buddhiste-piu-diffuse-ed-apprezzate-2205972.html

Corriere della Sera.it, 9 Febbraio 2013. Pag. 7

**Rubrica: "Così è la vita", Federica Bossi Fedrigotti
Soka Gakkai e Komeito**

http://forum.corriere.it/cosi_e_la_vita/09-02-2013/soka-gakkai-e-komeito-2206232.html

Corriere della Sera.it, 9 Febbraio 2013. Pag. 8

**Rubrica: "Così è la vita", Federica Bossi Fedrigotti
Soka Gakkai2 ecco la risposta**

http://forum.corriere.it/cosi_e_la_vita/09-02-2013/soka-gakkai-2-ecco-la-risposta-2206214.html

Corriere della Sera.it, 9 Febbraio 2013. Pag. 9

**Rubrica: "Così è la vita", Federica Bossi Fedrigotti
Enzo Cursio del Soka Gakkai dico non crederai di cavartela così?**

http://forum.corriere.it/cosi_e_la_vita/09-02-2013/enzo-cursio-del-soka-gakkai-dico-non-crederai-di-cavartela-cosa-2206204.html

Corriere della Sera.it, 11 Febbraio 2013. Pag. 10

**Rubrica: "Così è la vita", Federica Bossi Fedrigotti
La Soka Gakkai è da sempre antimilitarista ed antifascista**

http://forum.corriere.it/cosi_e_la_vita/11-02-2013/la-soka-gakkai-a-da-sempre-antimilitarista-e-antifascista-2208002.html

Corriere della Sera.it, 12 Febbraio 2014. Pag 11

**Rubrica: "Così è la vita", Federica Bossi Fedrigotti
Il silenzio imbarazzante della Soka Gakkai continua**

http://forum.corriere.it/cosi_e_la_vita/12-02-2013/il-silenzio-imbarazzante-della-soka-gakkai-continua-2209796.html



Corriere della Sera.it, 16 Febbraio 2013. Pag. 12

Rubrica: “Così è la vita”, Federica Bossi Fedrigotti

Dal silenzio sempre più imbarazzante della Soka Gakkai al palco di San Remo

http://forum.corriere.it/cosi_e_la_vita/16-02-2013/dal-silenzio-sempre-pia-imbarazzante-della-soka-gakkai-al-palco-di-sa-2215714.html

MEDIA INTERNAZIONALI

IPS, Febbraio 2012. Pag. 14

World's Nuclear Environment Remains Politically Toxic

di Thalif Deen

<http://www.ipsnews.net/2013/02/worlds-nuclear-environment-remains-politically-toxic/>

JAPANTIMES, 25 Febbraio 2013. Pag. 17

China and Japan: vital ties

di Daisaku Ikeda,

<http://www.japantimes.co.jp/opinion/2013/02/25/commentary/china-and-japan-vital-ties/#.UUrE9zk1QvA>



Corriere della Sera.it
Rubrica: "Così è la vita", Federica Bossi Fedrigotti

Pantagruel martedì, 05 febbraio 2013

L'autorevole coerenza dell' Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai

Ciao Isabella,

incuriosito dalla presa di distanza del Buddismo italiano dalla comunità religiosa Soka Gakkai che in questi giorni è stata rappresentata dai media come la massima autorità buddista, forse perchè in essa praticano roberto baggio e Sabina Guzzanti, ho provato a mandare loro una domanda via mail.

Dopo una trentina di giorni eccoti la mia domanda e la loro risposta:

Domanda: Scusate se chiedo ospitalità per cercare di capire, senza polemiche o sarcasmi, ma esclusivamente per puro bisogno di comprensione, come si accordino tra loro l'attività del buddismo con quella della caccia sportiva, praticata da uno dei vostri massimi esponenti mediatici: Roberto Baggio. Grazie comunque del vostro tempo.

P.S.

In caso di una vostra cortese risposta sarei autorizzato a diffonderla? Ancora grazie

Risposta



Corriere della Sera.it
Rubrica: "Così è la vita", Federica Bossi Fedrigotti

Pantagruel sulla Soka Gakkai

La presa di distanza del buddismo dalla Soka Gakkai mi sembra giusta dato che questa organizzazione, formalmente buddista, è da sempre (non è nuova, esiste da parecchi anni) una formazione politica che noi definiremmo di estrema destra. Propugna un Giappone di nuovo imperiale e armato e con politiche revansciste nei confronti degli altri asiatici e non solo. Ha avuto anche seggi in Parlamento. Cosa ci faccia Roberto Baggio non lo so e nemmeno mi interessa, a dire il vero. Forse non ha le idee molto chiare in proposito.



Corriere della Sera.it
Rubrica: "Così è la vita", Federica Bossi Fedrigotti

La Soka Gakkai è una delle scuole Buddhiste più diffuse ed apprezzate nel mondo contemporaneo

Ciao Isabella, grazie per darci queste possibilità di dibattito. La Soka Gakkai è una delle scuole Buddhiste più diffuse ed apprezzate nel mondo contemporaneo e diffonde gli insegnamenti di una delle antiche tradizioni del Buddhismo: quella di Nichiren Daishonin. Ad ogni modo mi sembrava doveroso dare delle risposte "pantagrueliche" a chi ha posto in post precedenti alcune questioni informative. Non esiste nessuna presa di distanza da o nell'immenso, colorato Sangha buddhista. Se ci si riferisce al fatto che nel nostro Paese la Soka Gakkai abbia giuridicamente voluto intessere accordi differenti con lo Stato rispetto ai fratelli dell'UBI, esso non ha significati né di esclusività, né di esclusione. Lo stesso leader dell'Unione Buddhista Europea, organizzazione che riunisce tutte le scuole buddhiste presenti in Europa, è un esponente della Soka Gakkai ed in numerosi paesi europei l'Istituto fa parte delle Unioni Buddhiste nazionali. In Italia la Soka Gakkai è una comunità religiosa di più di 60.000 fedeli. Si è deciso di disciplinare il rapporto con lo Stato diversamente dai fratelli dell'UBI, semplicemente per evitare un effetto "elefante nella cristalliera". Nella madrepatria la Soka Gakkai conta più di 10 milioni di fedeli ed è una delle scuole buddhiste con il più alto numero di fedeli del Sol Levante. Come accade in una nazione democratica dove esiste una religione di massa che coinvolge la vita quotidiana di milioni di persone, è assolutamente concepibile che tale insegnamento possa relazionarsi con la vita quotidiana e quindi con la politica, così come in Italia accade per milioni di cattolici. Fin dagli anni sessanta numerose personalità impegnate nella politica locale e nello stesso tempo fedeli della Soka Gakkai vollero dar vita ad un partito, il Komeito (Partito delle mani pulite), improntato da un forte programma di moralizzazione della vita pubblica e dai valori pacifisti e non violenti professato dallo stesso movimento religioso a cui si ispirava. Il Komeito oggi è la terza forza politica giapponese. Numerosi sono i suoi deputati nei due rami del Parlamento. In passato fondatore del primo Centro Sinistra, poi all'opposizione, attualmente il Komeito è alleato del partito conservatore, il partito Liberal Democratico. Per quanto riguarda la questione relativa a buddhisti cacciatori, rispondo semplicemente una sola cosa: dal punto di vista della visione buddista dell'esistenza, l'essere umano è totalmente libero per natura. Ufficio stampa IBISG

Risposta:

Bossi Fedrigotti giovedì, 07 febbraio 2013

Ok, adesso ne so qualcosa in più! Isabella



Corriere della Sera.it
Rubrica: "Così è la vita", Federica Bossi Fedrigotti

Soka Gakkai e Komeito

La corrente buddista giapponese Soka Gakkai viene dall'antico Giappone e ne ha seguito la storia, aderendo anche ai suoi aspetti imperiali e militari. Poi, appunto, nel dopoguerra, si è data anche un braccio politico, il Komeito, partito di valori tradizionali che noi, come ho detto, definiremmo di destra. Però la Soka Gakkai ha avuto problemi, in Giappone e fuori, come anche in Italia, per il suo funzionamento ed organizzazione che ricordano molto quello delle chiese evangeliche più rigide, o dei Testimoni Geova, o di certe sette tipo Scientology. In ogni caso, la Soka Gakkai non è solo spiritualità buddista ma anche partito politico, col nome, appunto, di Komeito.



Corriere della Sera.it
Rubrica: "Così è la vita", Federica Bossi Fedrigotti

Pantagruel sabato, 09 febbraio 2013

Soka Gakkai 2 ? Ecco la risposta...

Qui ci vorrebbe Basho per tradurre questa finissima risposta in cui si possono evincere tutti i benefici effetti della Soka Gakkai...

Osservate con quanta libertà, rispetto e visione aperta delle cose, il nostro amico praticante da BEN 27 proficui anni, accusi stoltamente Isabella (che non c'entra niente e non ha MAI scritto una riga su di loro!)

RISPOSTA alla mia domanda:

La Soka Gakkai è un'altra cosa.

Ma da dove ha appreso la Fedrigotti queste informazioni sulla Soka Gakkai? Qui l'ignoranza è assoluta. Pratico il buddismo da 27 anni nella Soka Gakkai Italiana e non ho mai, dico mai visto quella che la Fedrigotti descrive nel suo intervento. Poveri lettori del Corriere. Un caro saluto. Leo

Capito perchè Baggio ammazza animali innocenti cercando (temo inutilmente) nello stesso tempo il Satori?

Bah....



Corriere della Sera.it
Rubrica: "Così è la vita", Federica Bossi Fedrigotti

Pantagruel sabato, 09 febbraio 2013

Enzo Cursio del Soka Gakkai, dico, non crederai di cavartela così?

Caro Cursio, tu gentilmente qui scrivi:

"Per quanto riguarda la questione relativa a buddisti cacciatori, rispondo semplicemente una sola cosa: dal punto di vista della visione buddista dell'esistenza, l'essere umano è totalmente libero per natura. Ufficio stampa IBI"

Ma che razza di risposta "semplice" dovrebbe essere questa?

Infatti prima di queste parole scrivi che: "il Komeito (Partito delle mani pulite), improntato da un forte programma di moralizzazione della vita pubblica e dai valori pacifisti e non violenti professato dallo stesso movimento religioso a cui si ispirava."

Senza arrivare ad un Koan, vorrei tanto capire come si conciliano valori pacifisti e nonviolenti proclamati, quando poi uno possa sentirsi libero di andare a massacrare a fucilate "sportivamente" e non certo per necessità di sopravvivenza, centinaia di poveri esseri viventi innocenti.

Mi sa che voi il Kyosaku lo usate troppo poco, se lo usate e con poco zanshin!

Ufficio Stampa Pantagruel



Corriere della Sera.it
Rubrica: "Così è la vita", Federica Bossi Fedrigotti

imagourbis lunedì, 11 febbraio 2013

La Soka Gakkai è da sempre antimilitarista e antifascista

Gentile Isabella, grazie dell'opportunità di questo spazio. Vorrei rispondere a Diplomaticus.

La Soka Gakkai si è sempre opposta al fascismo e al nazionalismo durante tutto il periodo militarista giapponese, al contrario di ciò che negli anni '40 fecero gran parte delle altre scuole buddiste. Ne è testimonianza la cattura, la tortura e la morte in carcere del primo presidente della Gakkai, T.Makiguchi, e la prigionia del secondo presidente J.Toda che termina solo dopo la resa del Giappone agli Alleati. Del resto, questa tradizione inizia già con il fondatore di questa scuola, Nichiren Daishonin, che per aver criticato pubblicamente il governo militarista dello Shogun, venne esiliato due volte e condannato a morte. Venendo a tempi più recenti fu proprio negli anni '60 che la Gakkai, per aver pubblicamente chiesto scusa al governo cinese per il genocidio perpetrato dal Giappone a Nanchino (dove furono uccise 2 milioni di persone tra uomini, donne e bambini), si attirò non poche critiche in tutto il paese. Per quanto riguarda i problemi che la Gakkai avrebbe in Giappone, senza tante elugubrazioni, rimando tutti agli articoli dei maggiori quotidiani del mondo di questi giorni, in relazione alla riapertura delle relazioni tra Cina e Giappone.

CFL da Torino



Corriere della Sera.it
Rubrica: "Così è la vita", Federica Bossi Fedrigotti

Pantagruel martedì, 12 febbraio 2013

Il silenzio imbarazzante della Soka Gakkai continua...

A parte un messaggio di un sedicente appartenente alla setta Soka Gakkai in cui costui aggredisce Isabella ed i lettori del Corriere, con l'illuminazione di un cerino verso il sole del deserto.

A parte una precisazione via ufficio stampa in cui si proclama tutto ed il contrario di tutto, manipolando la parola "libertà", questi gentili signori e signore della Soka Gakkai, si sono ben guardati qui ed in sede di mail privata di approfondire il senso della mia domanda che, con il permesso della mia gentile e pazientissima padrona di casa Isabella riproporrei:

Scusate se chiedo ospitalità per cercare di capire, senza polemiche o sarcasmi, ma esclusivamente per puro bisogno di comprensione, come si accordino tra loro l'attività del buddismo con quella della caccia sportiva, praticata da uno dei vostri massimi esponenti mediatici: Roberto Baggio. Grazie comunque del vostro tempo.

Perditempo astenersi, grazie



Corriere della Sera.it
Rubrica: "Così è la vita", Federica Bossi Fedrigotti

Pantagruel sabato, 16 febbraio 2013

Dal silenzio sempre più imbarazzante della Soka Gakkai al palco di Sanremo, fino a tutti gli altri,

Ciao Isabella,

sono passati più di dieci giorni e qui, a parte un paio di interventi assolutamente inutili (uno delirante, l'altro confezionato come un comunicato stampa per inebetiti creduloni), la Soka Gakkai continua a non chiarire come sia possibile conciliare una pratica nonviolenta e misericordiosa con l'assassinio futile, crudele di poveri animali innocenti chiamato "caccia sportiva"...

Se non vogliono rispondere con rispetto per l'intelligenza del pubblico IO INVITO TUTTI GLI AMICI DEL FORUM A STARE ALLA LARGA DA QUESTA GENTE. SOPRATTUTTO I GIOVANI O LE PERSONE DEBOLI PSICOLOGICAMENTE.

Il buddismo non ha niente a che vedere con una setta che, di fronte ad una contraddizione così manifesta, si rivela semplicemente fallimentare ed ambiguo nella sua comunicazione.

Uno dei suoi "autorevoli" rappresentanti(Baggio) ieri è stato addirittura invitato davanti a milioni di persone per propagandare cosa?

Passione gioia coraggio e sacrificio!

Gli ingredienti essenziali.

Il messaggio di Baggio a Sanremo per i giovani...



Un pò come il rispetto di Dio proclamato da un uomo privo di qualsiasi spiritualità come formigoni, o anche: il Partito dell'Amore di berlusconi, che per caso però è pedofilo, puttaniere, corruttore di minorenni, maggiorenni e noto bestemmiatore televisivo.

In realtà però, il vero problema direi proprio che siamo NOI.

Questa gentaglia non ha NEANCHE BISOGNO DI NASCONDERSI... lo vediamo e sentiamo tutti i giorni cosa dicono, cosa fanno, ma noi tiriamo avanti semplicemente imprecando o ancora peggio DIFENDENDOLI.

Allora cosa vuol dire?

Vuol dire che se un popolo, davanti ad evidenti, oggettive manifestazioni di truffa, corruzione, delinquenza continua a non sollevarsi, continua a difendere per ideologia o ignoranza, costoro: questo popolo è COMPLICE nel migliore dei casi, o vittima incapace di intendere e volere nel peggiore.

Sta di fatto che tutte queste due categorie VOTANO e condannano tutti gli altri non solo ai decenni passati, persi per sempre, ma anche ai prossimi.

Namu myōhōryōkyō



World's Nuclear Environment Remains Politically Toxic

By Thalif Deen

UNITED NATIONS, Feb 19 2013 (IPS) - The world's nuclear environment has increasingly turned politically toxic, replete with threats, accusations and open defiance of Security Council resolutions.

A long outstanding international conference on a nuclear weapons-free Middle East, to be hosted by Finland, is still far from reality. So is a proposed Nuclear Weapons Convention (NWC) aimed at eliminating weapons of mass destruction (WMD).

And last week, a renegade North Korea defied the United Nations by conducting its third nuclear test, while Iran's supreme leader Ayatollah Ali Khamenei reserved his country's right to nuclear weapons in a region where Israel's nuclear arsenal has the implicit blessings of the Western world.

"We believe nuclear weapons must be eliminated," said Khamenei, "We don't want to build atomic weapons." But if Iran was forced to do so, he warned, "No power could stop us."

So long as these weapons exist, there is a very real possibility that they will be used, either by accident or design.

As the ultimate goal of a nuclear-weapons free world keeps receding, the leader of a Tokyo-based lay Buddhist non-governmental organisation (NGO) launched a global campaign last week for a nuclear summit of world leaders in 2015.

Daisaku Ikeda, president of Soka Gakkai International (SGI), says the annual G8 Summit in 2015 could be an "expanded summit" focusing on a nuclear weapons-free world and marking the 70th anniversary of the devastating atomic bombings of Hiroshima and Nagasaki.

"This would be an appropriate opportunity for such a nuclear summit," he adds.



Tim Wright of the International Campaign to Abolish Nuclear Weapons (ICAN) told IPS his organisation supports the call by Ikeda and others to begin a process in 2013 aimed at achieving a treaty banning nuclear weapons.

“We urge all nations, including those which are part of a nuclear alliance, to participate constructively in such a process,” he said.

The involvement of NGOs will also be essential, Wright pointed out. “And a global ban on nuclear weapons is feasible, necessary and urgent.

“So long as these weapons exist,” he argued, “there is a very real possibility that they will be used, either by accident or design. Any such use would have catastrophic humanitarian and environmental consequences.”

In his 2013 Peace Proposal ‘Compassion, Wisdom and Courage: Building a Global Society of Peace and Creative’ released last week, Ikeda offers three concrete proposals.

First, to make disarmament a key theme of the U.N.’s post-2015 economic agenda, including Sustainable Development Goals (SDGs).

Specifically, he proposes halving world military expenditures relative to 2010 levels and abolishing nuclear weapons and all other weapons judged inhumane under international law.

Second, initiate the negotiation process for a Nuclear Weapons Convention, with the goal of agreement on an initial draft by 2015. Japan, as a country that has experienced nuclear attack, should play a leading role in the realisation of a NWC, he asserts.

Further, it should undertake the kind of confidence-building measures that are a necessary predicate to the establishment of a Northeast Asian Nuclear-Weapon-Free Zone and to creating the conditions for the global abolition of nuclear weapons.

“To this end, we must engage in active and multifaceted debate centered on the inhumane nature of nuclear weapons to broadly shape international public opinion,” says Ikeda.

“If possible, Germany and Japan, which are the scheduled G8 host countries for 2015 and 2016, respectively, should agree to reverse that order, enabling the convening of this meeting in Hiroshima or Nagasaki,” Ikeda notes.



Third, an expanded G8 summit in 2015 which could double as a nuclear summit of world leaders.

In past peace proposals, he has urged that the 2015 Review Conference of the Nuclear Non-Proliferation Treaty (NPT) be held in Hiroshima and Nagasaki as a vehicle for realising a nuclear abolition summit.

Nevertheless, he says, the logistical issues involved in bringing together the representatives of almost 190 countries may dictate the meeting be held at the U.N. headquarters in New York, as is customary.

“In that event, the G8 Summit scheduled to be held several months after the NPT Review Conference would provide an excellent opportunity for an expanded group of world leaders to grapple with this critical issue,” according to Ikeda.

Ikeda says SGI’s efforts to grapple with the nuclear weapons issue are based on the recognition that the very existence of these weapons represents the ultimate negation of the dignity of life.

“At the same time, nuclear weapons serve as a prism through which to perceive new perspectives on ecological integrity, economic development and human rights,” he says.

This in turn, he says, “helps us identify the elements that will shape the contours of a new, sustainable society, one in which all people can live in dignity.”



The Japan Times ^{BETA}

China and Japan: vital ties

BY DAISAKU IKEDA

FEB 25, 2013

Last year marked the significant juncture of the 40th anniversary of the restoration of diplomatic ties between China and Japan.

Unfortunately a number of events and exchange programs celebrating the anniversary were canceled or postponed due to escalating tensions. Relations between the two countries have deteriorated to a post-World War II low, and economic relations have also chilled.

However, I am not at all pessimistic about the future of Sino-Japanese relations. An old Chinese maxim says, “Drops of water can pierce even a rock.”

In this way, friendship between Japan and China has been nurtured since the war’s end by the efforts of pioneers who, even before the normalization of diplomatic relations, worked tenaciously to break through the obstacles that stood between the two countries.

These bonds of friendship have been steadily cultivated and strengthened through countless exchanges over the years, and they will not be easily broken.

When I called for the normalization of Sino-Japanese diplomatic relations in September 1968, it was almost unthinkable in Japan to even mention the possibility of friendship with China.

In a sense, the situation was even more severe than it is today. But it was my belief that Japan had no future without friendly relations with its neighbors, and that stable and harmonious ties with China were essential for Asia and the world to advance along the path to peace.

In December 1974, after relations had been normalized, I was able to visit Beijing and meet with Chinese Premier Zhou Enlai and Vice Premier Deng Xiaoping. Through these discussions, I learned that they viewed both the Japanese and the



Chinese people as victims of the Japanese militarist regime. This further deepened my determination to develop an indestructible friendship between our two peoples in order to prevent war between us from ever happening again.

Ever since, I have worked to promote friendship exchanges with a special focus on youth. In 1975, Soka University welcomed the first six government-financed exchange students from the People's Republic of China to study in Japan.

Now, nearly 40 years later, a total of 100,000 Chinese students are studying in Japan, and 15,000 Japanese students are pursuing their studies in China.

Over the years, China and Japan have created a history of exchanges in cultural, educational and many other fields, including, for example, a total of 349 sister-city arrangements. We have also developed a tradition of mutual support in times of hardship such as the aftermath of the 2008 earthquake in Sichuan and the 2011 earthquake and tsunami in Tohoku.

Despite occasional periods of tension, the currents of friendship between the two countries have grown steadily stronger over the years; friendships have accumulated through innumerable face-to-face interactions and exchanges, each of which makes its own small yet invaluable contribution. For this reason, these currents will not easily run dry no matter what trial or obstacle they encounter. And we must ensure that this is never allowed to happen.

The political and economic arenas are always impacted by the ebb and flow of the times. Indeed, times of tranquillity are perhaps the exception rather than the rule. This is why, when faced with a crisis, it is important to adamantly uphold the two central pledges in the Treaty of Peace and Friendship between Japan and the People's Republic of China (1978): to refrain from the use or threat of force, and not to seek regional hegemony.

So long as we uphold these principles, we will without fail find ways to overcome the present crisis. Even more than when things are going well, it is times of adversity that present opportunities to deepen understanding and strengthen ties. I strongly encourage Japan and China to reconfirm their commitment to uphold the two pledges of the Treaty of Peace and Friendship and promptly set up a high-level forum for dialogue aimed at preventing any further deterioration of relations.

The more difficult the situation appears to be, the more important it is to engage in dialogue based on a commitment to peace and creative coexistence. Earnest and even heated dialogue can reveal the fears, concerns and aspirations that underlie the positions and assertions of each side.



In this context, I propose that China and Japan institute the practice of holding regular summit meetings.

I believe that the current crisis between Japan and China presents a unique opportunity to establish a framework for discussion, creating an environment that enables the leaders to conduct face-to-face dialogue under any circumstances.

Further, I suggest that Japan and China together launch an organization for environmental cooperation in East Asia. This could be an interim goal to be achieved by 2015 and would lay the foundations of a new partnership focused on peace and creative coexistence and joint action for the sake of humanity.

This new organization would create opportunities for young people from China and Japan to work together toward a common goal. It would also establish a pattern of contributing together to the peace and stability of East Asia and the creation of a sustainable global society.

Back in September 1968, I urged the young people of both countries to come together in friendship to build a better world. The foundation for this has now been laid in a quiet, uncelebrated way through the exchanges and interactions that have been conducted to date.

Now, I believe, the focus should turn to something more visible and durable. The time has come to take a medium- to long-term perspective and develop more concrete models of cooperation across a range of new fields.

I am convinced that it is through such sustained and determined efforts that the bonds of friendship between China and Japan will develop into something indestructible, something that will be passed down with pride from generation to generation.

Daisaku Ikeda is president of the Soka Gakkai International and founder of Soka University and the Toda Institute for Global Peace and Policy Research. (www.sgi.org)